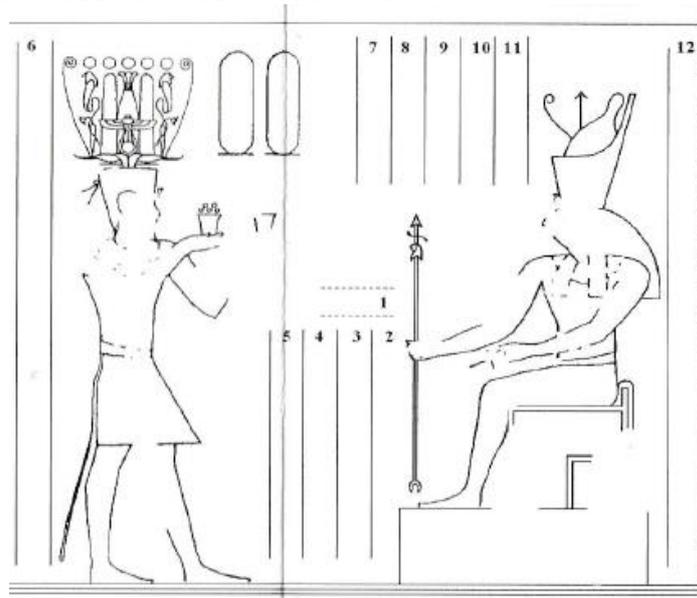
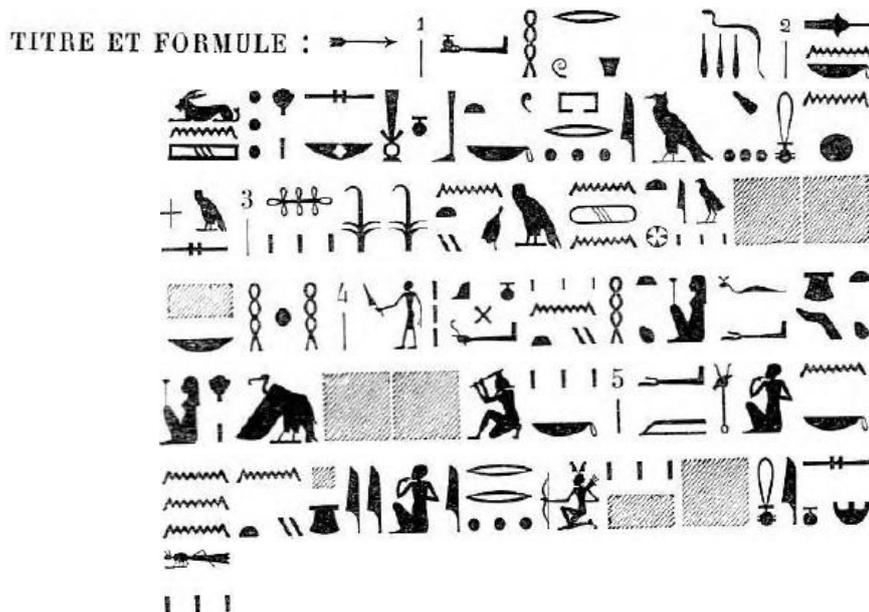


TABLEAU J'e. 2 g. XXVIII (pl. GLXXV).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 283.16 ḥnk ḥrw-ꜥ dd mdw mn n.k 283.17 wnš(t) ḥr šḥb šnbt.k prt-ib3t min 284.1 im.s s3 nn nt ḥdt m Nḥn iw.w ...
 284.2 ... nb (n)ḥḥ ḥbyw ḳnw nt ḥnwt Fꜥgt 284.3 ḥr mk (ḥꜥw-k r) ḥftyw.k ꜥm.n.k 284.4 mw nt wg ibrrt mšꜥ(.k ḥ3.k ?)
 mi snḥm 284.5 w

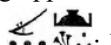
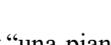
Offrire la bevanda-heru-a. Recitare: Prendi per te il vino che rallegra il tuo petto, il grappolo nel quale c'è la sostanza-min. Queste cose sono la protezione della Bianca in Nekhen, essendo esse ... il signore dell'eternità. I valorosi messaggeri della signora di Fag proteggono il tuo corpo contro i tuoi nemici. Dopo che tu hai bevuto l'acqua (che proviene dal)l'uva masticata, il tuo esercito è dietro a te come cavallette.

ḥnk ḥrw-ꜥ : vedi E VI 199.10 e segg.

ḥrw-ꜥ : si tratta di una bevanda costituita da acqua e uva (WB III134.9-11; WPL 670) Era stata preparata per la prima volta alla vittoria di Horus contro Seth e dava forza e vigore. Il suo colore rossastro la associava alla bevanda preparata da Sakhmet nel racconto della "Distruzione dell'Umanità". Il principale ingrediente era l'uva: veniva pigiata e al suo succo veniva poi aggiunta dell'acqua; gli acini non venivano poi tolti, ma lasciati

a macerare e mangiati quando si beveva la bevanda. Ad Edfu la scena dell’offerta di questa bevanda compare nove volte: otto volte è indirizzata ad Horus di Behedet ed una a Ra di Behedet e Harakhte; in tutti i casi viene sottolineato il carattere guerresco di colui che la riceve, per indicare come il bere questa bevanda aumentasse le proprie prestazioni in battaglia

wnšt : “vino” (WB I 325.8

prt-ibšt : “grappolo” (WPL 359); E VII 122.10 ; EVII 142.1 ; E VII 199.13 ; E VII 200.8 ; EVII 234.15 . Il WB riporta , ,  ibt “una pianta utile” (WB I 27.7)

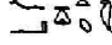
min : “grape juice” (WPL 411; WB II 43.11-12); cfr. E VII 282.1

ḥḏt m Nḥn : ossia Nekhbet; vedi E VII 200.4

iw.w : i liquidi sono trattati al plurale

nb nḥḥ : ossia Horus di Behedet; cfr. E VII 200.6

hbyw : “messaggeri”, specie di demoni, a volte con testa di leone, mandati per compiere massacri ma anche con funzione protettiva (WB II 486.11; WPL 603); cfr. E V 257.2 ; E VII 200.4 

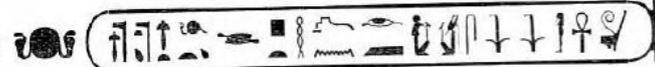
ḥnwt Fḥgt : “la signora, quella di Fag”, epiteto di Nekhbet;  Fḥgt “Quella di Fag” (WB I 576.8).

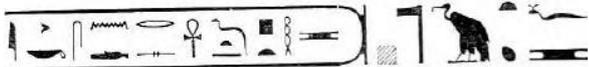
ḥḥw.k : cfr. E VII 200.4 

wgi : “masticare” (WB I 376.1-2); per wgi ibrtt vedi E VII 200.7. “L’acqua del masticare l’uva”, ossia la bevanda che esce dagli acini masticati

mšḥ ... : cfr. quanto detto di Horus di Behedet in E VII 200.5 ḥš mšḥ mi snḥmw “con soldati numerosi come cavallette”

snḥm : “cavalletta, locusta” (WB III 461.6-8)

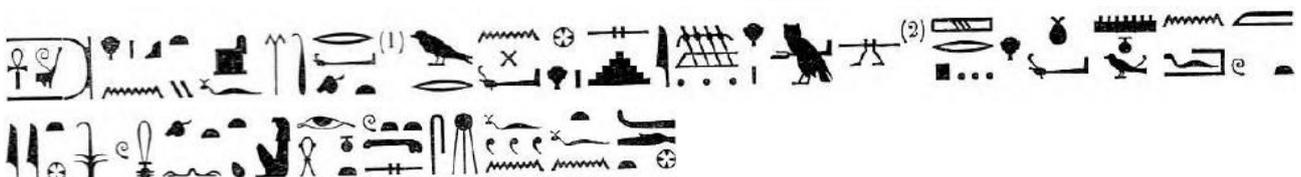
Le Roi : 



^{284.6}n-sw-bit iwḥ nṯr mnḥ nṯr mnḥt Rḥt stp-n-Pṯḥ ir mšḥt Rḥt snn ḥnḥ n Imn sš Rḥt Pṯwlmwys ḏd.tw n.f ^{284.7}Ilksndrs ḥnḥ ḏt mr(y) Pṯḥ pš nṯr mr(y) mwt.f

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’ eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.





wnn n-sw-bit iwḥ nṯr mnḥ nṯr mnḥt Rḥt stp-n-Pṯḥ ir mšḥt Rḥt snn ḥnḥ n Imn ^{284.8}ḥr ḥnḥw.f m ṯnr ḥnt Wr-nḥt ḥr sšḥr sšp ḥr ms šrp ḥr dr mn(t) n pr m štyt ^{284.9}sw mi Ḥnty-irty ir sš n wtṯ s(w) sḥ.f ḥḥw n it.f n Bḥdt

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’ eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon” è sul suo trono quale eroe in Grande-di-Potenza, offrendo la bevanda-seshep, porgendo gli acini(?), allontanando il male da colui che è uscito dall’Aldilà. Egli è come Khenty-Irty, che protegge chi lo ha generato; egli trasfigura il corpo di suo padre in Behedet.

ḥnḥw : propriamente “portantina” (WB V 51.13-14), ma anche “trono” (WB V 51.15); cfr. E VII 123.1

wr-nḥt : nome culturale di Edfu

sšp : indicazione del vino (WB IV 284.12; WPL 924); notare la grafia con yod-protetico

šrp : “tipo di cereale” (WB IV 528.5), così anche *hrpw* “grains” (WPL 747). Probabile allusione agli acini

n pr : notare la preposizione *m* scritta *n* davanti a labiale

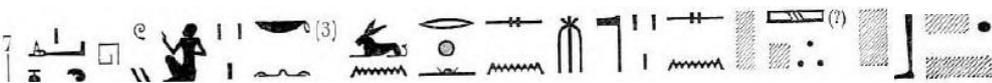
štyt :  “cripta”, qui per “aldilà” (WB IV 559.20). Notare la grafia con  š per confusione con  š(n)t
“100”

Hnty-irty : si tratta di Horus-Khenty-irty ; WB III 306.5

Derrière lui : 

sš (ᶜnh) wšs nb ḥš.f mi Rᶜ dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

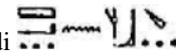
← HORUS : 

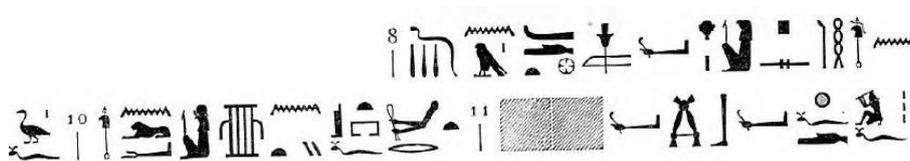
^{284.10} di.i n.k ḥšw.k n wn rh(t).sn msw.sn (mi) šᶜ (n) ^{284.11} wdb

Io ti concedo che i tuoi familiari siano innumerevoli e che i loro figli siano (numerosi) come la sabbia della riva.

ḥšw : “familiari, congiunti, parenti” (WB II 479.1-3), qui nel senso di “seguaci”

n wn rh(t).sn : lett. “non esiste il loro elenco”

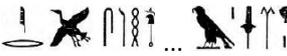
šᶜ (n) wdb : vedi  WB IV 420.1



dd mdw (i)n Ḥr-Bḥdty-šm-ḥr p(3) sgmḥ n Bḥdt tnr pr-ᶜ swdb ^{284.12} sš.f Mdw-n-Rᶜ hnt st.f dsrt ... dbš hftyw.f

Recitare da parte di “Horus di Behedet dal viso potente”, l’arpione-segemeh in Behedet, l’eroe, il coraggioso, che fa prosperare il proprio figlio, il “Bastone di Ra” nel suo luogo sacro, ... che punisce i suoi nemici.

Ḥr-Bḥdty-šm-ḥr : come indicato dal det. finale, si tratta di un nome composto. Per questo nome dell’arpione-

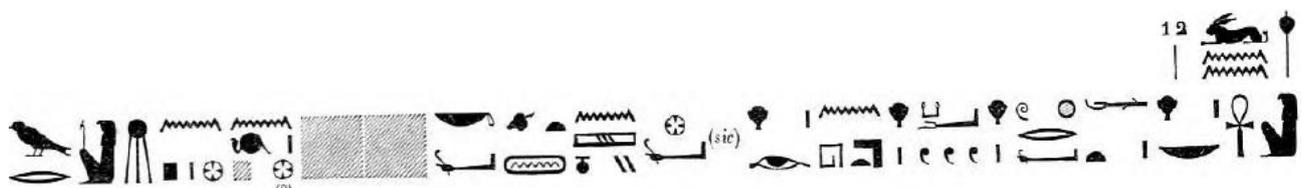
segemeh, vedi E VI 134.11-12:  *ir pš sgmḥ ... Ḥr-šm-ḥr rn.f* “Riguardo

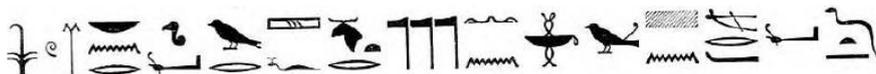
all’arpione-segemeh, ... il suo nome è Horus-dal-viso-potente”. Vedi anche E IV 78.6-7 

; E IV 78.2 

n Bḥdt : così (*n* per *m*, davanti a labiale), più che *n Bḥdty* “del Behedita”

Mdw-n-Rᶜ : dell’arpione in questione si dice anche, in E VI 135.1  *Mdw-n-Rᶜ hr.tw r.f* “gli si dice Bastone-di-Ra”





wnn Ḥḏ-^{284.13}wr wbn n P-n-R^c (m b3 tk)k hnt Iw-nšni ḥr irt nht ḥr mk(t) ḥ^cw ḥr whr ht ḥr Nb-^cnḥ ^{284.14}sw m nb nrw wr šfyt r nṯrw nn ski (n)n mrḥ dt

La Grande-Mazza è apparsa in Trono-di-Ra quale ba guerriero nell'Isola-del-furore, proteggendo, custodendo il corpo, prendendosi cura del Signore-della-Vita. Egli è il signore del terrore, grande di prestigio più degli (altri) dèi, in maniera imperitura e indistruttibile, per l'eternità.

Ḥḏ-wr : indicazione del sacro bastone di Horus a Edfu: Ḥr-Bḥdy-šm-ḥr p(3) sgmḥ n Bḥdt. Cfr. E VI 106.16

; E V 398.1 ; E IV 78.7 Ḥḏ-wr n R^c hnt Wṯst “La grande mazza di Ra in Utjeset”

m b3 tkk : cfr. E IV 235.2-3 wnn Ḥḏ-wr šm m P-Msn m B3 tkk “La

Grande Mazza è potente in Pe-Mesen quale ba guerriero”; vedi anche E VI 107.8 ; E VI 143.3



Iw-nšny : come nome di Edfu (WB II 341.16)

nht : “protezione” (WB II 281.13-17; WPL 527); irt nht “proteggere “ (WB II 281.16-17)

whr ht ḥr : lett. “lavorare il legno per”, usato figurativamente per “prendersi cura di, preoccuparsi di” (WB I

355.8-9; WPL 255); Di Horus si dice in E VII 84.10 che whr ht n ḥnmmt “si prende

cura delle genti-henememet”, e così anche in E IV 74.14

Nb-^cnḥ : ossia Horus di Behedet

ski : “perire”, usato per lo più con negazione “non esiste il perire”, con valore avverbiale “in maniera imperitura” (WB IV 311.9-312.17, in particolare 312.16; WPL 941)

mrḥ : “decadere, passare” (WB II 111.14-20; WPL 443). Cfr. E VI 73.2 ; E VI 325.4-5

